

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

sono un Ingegnere edile/Architetto e non posso che esprimere tutto il mio dissenso al progetto "Elsa 2" della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici.

In un momento storico come quello attuale, in cui siamo sempre più indirizzati verso l'ecologia e il risparmio energetico, è anacronistico parlare ancora di petrolio, gas e trivellazioni, soprattutto in una regione come l'Abruzzo, ricca di parchi e bellezze naturali.

Il mio campo è quello dell'edilizia, e non posso fare a meno di pensar quanto sia incoerente e privo di senso incentivare da un lato l'architettura naturale e la realizzazione di edifici in Classe A (che, come è noto, sono edifici che riducono al minimo essenziale le fonti fossili per la produzione di energia), e dall'altro la trivellazione dei nostri mari e delle nostre terre, e in particolare dei mari d'Abruzzo, una regione che, va ricordato, vanta la nomea di "**Regione Verde d'Europa**", proprio a evidenziare quanto questa regione tenga alla sua natura. Ricordo infatti che in Abruzzo ci sono tre parchi nazionali, un parco regionale, e ben 38 aree protette tra oasi, riserve regionali e statali.

L'Abruzzo è una delle poche regioni italiane ad offrire ai suoi abitanti la possibilità di godere nella stessa giornata di belle spiagge e delle cime più alte dell'Appennino, ma anche di parchi, laghi, fiumi, campagne. La nostra regione rimane ad oggi uno dei pochi esempi di costa dove è possibile ammirare i trabocchi, e mi chiedo perché si ha il coraggio di deturpare queste bellezze e non si ha il coraggio di dire di no alle varie ditte petrolifere, che cercano di impiantarsi qui da anni e non già per un solo progetto, ma per rimanerci per decenni a venire.

Si pensi inoltre che il solo territorio abruzzese garantisce la sopravvivenza del 75% di tutte le specie animali europee. Questi sono dati di fatto che non possono essere ignorati.

Elsa 2 è solo l'ennesimo progetto per estrarre petrolio in Abruzzo, e questo per noi è inaccettabile: la nostra regione è un territorio relativamente sano, e la sua petrolizzazione lo macchierà in maniera **IRREVERSIBILE**, perché come sempre accade in tutti i progetti di ricerca, estrazione e raffinazione degli idrocarburi, le conseguenze sono devastanti per il territorio (sono da insegnamento i numerosi disastri ambientali accaduti nel mondo, tra l'altro a distanze molto maggiori dalla costa rispetto a quelle previste per Elsa 2 – parliamo almeno di un altro ordine di grandezza!!! - ma senza andare troppo lontano è sufficiente guardare l'esempio della Basilicata).

L'Abruzzo non può **OGGI** inseguire uno sviluppo economico tipico degli anni '60 e che ormai diversi Paesi nel mondo hanno abbandonato. Il progetto Elsa 2 è ormai superato e soprattutto non darà alcun beneficio alla nostra regione (né al resto d'Italia), mentre è assolutamente vitale e necessario investire in ciò in cui questa regione dà il meglio di sé e per cui ogni anno viene visitata da turisti provenienti da tutto il mondo, perché l'Abruzzo non è un deserto, ma una regione viva e proliferante, che eccelle non in uno ma in tanti settori: dalle risorse ambientali alla pesca, dall'agricoltura alla gastronomia. Perseverare nelle trivellazioni non può che innescare un effetto domino che cancellerà, uno dopo l'altro, tutti i settori in cui l'Abruzzo vanta un'altissima qualità e posti di lavoro, perché non può esserci turismo in un territorio malsano e su coste inquinate. La nostra regione è da sempre un produttore eccellente di cibo e vino di qualità, che vengono esportati in tutto il mondo. Dovremo forse cambiare le etichette dei nostri prodotti con l'immagine di una trivella? Le trivelle dovranno diventare il simbolo dell'Abruzzo? E che dire della nostra salute? Un progetto come quello di Elsa 2

non solo metterà in ginocchio la nostra economia ma, cosa ancora peggiore, metterà a rischio la nostra salute.

Non vogliamo trasmettere l'immagine di una Regione Nera, ma continuare a trasmettere l'immagine di Regione Verde. **Il vero oro d'Abruzzo è la sua natura.**

In merito al progetto Elsa 2, entro nello specifico con alcune considerazioni.

Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a **soli sette** chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Teramo, lì 24/09/2014

Iolanda Di Simone
Via della Chiesa 12
64100 Villa Vomano (TE)